

Risposta del Ministro Stefani all'onorevole Marcucci ed altri

Question time del 7 marzo 2019

Preliminarmente vorrei osservare che nel caso della cosiddetta Autonomia differenziata, siamo in presenza di una previsione costituzionale, l'articolo 116 terzo comma.

L'attribuzione, così come indicato dalla norma costituzionale, prevede che le competenze siano attribuite con legge dello Stato, approvata a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di una intesa fra lo Stato e la Regione interessata.

Il ruolo che la Costituzione attribuisce al Governo nell'iter delineato nella previsione costituzionale è quello di trovare un'Intesa, rispetto alle richieste avanzate dalla regione.

In questa fase, com'è noto, l'Esecutivo sta completando un'intensa e complessa attività istruttoria e di negoziazione, propedeutica alla redazione di un testo condiviso con le Regioni richiedenti (Emilia Romagna, Lombardia e Veneto). Il Governo è disponibile ad aprire un confronto con il Parlamento in merito al contenuto di questo progetto nelle forme che verranno nei prossimi giorni definite, nel rispetto delle prerogative del Parlamento. Il Governo è ben consapevole della centralità delle Camere nell'ambito di un processo di trasferimento di competenze legislative che assume un

rilievo costituzionale e che vede il Parlamento necessariamente e doverosamente coinvolto.

Per quanto riguarda le altre Regioni richiedenti l'autonomia differenziata abbiamo definito un testo relativo alle richieste della regione Piemonte che mi appresto ad inviare a tutti i Ministeri competenti e oggi ho incontrato il presidente De Luca per avviare l'istruttoria sulle richieste della regione Campania.

Sul quesito di trattare in modo congiunto le richieste di tutte le regioni devo osservare che tale ipotesi non trova riscontro di fattibilità. Le richieste di autonomia sono arrivate in momenti diversi. Le prime quelle di Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna sono addirittura partite nella precedente legislatura ed hanno portato ad un preaccordo firmato dal Governo Gentiloni.

Successivamente sono pervenute le richieste di Liguria , Piemonte, Toscana, Umbria e Marche e, nel mese di gennaio, quella della Campania.

Peraltro le domande di autonomia sono eterogenee per le materie e le competenze. In ogni caso è compito del Governo garantire un impianto generale identico per tutte le richieste di autonomia.

La Commissione tecnica per i fabbisogni standard, istituita con la legge di stabilità 2016 per analizzare e valutare le attività, le metodologie e le elaborazioni relative alla determinazione dei fabbisogni standard degli enti locali, opera presso Il Ministero dell'Economia e delle Finanze. La nomina della Commissione tecnica dei fabbisogni standard compete al Presidente del Consiglio.

Per quanto riguarda la richiesta di definire preventivamente i livelli essenziali delle prestazioni, informo che le bozze di intesa richiamano al loro interno sia i fabbisogni standard, sia i livelli essenziali delle prestazioni. La definizione dei fabbisogni standard, in attuazione dell'articolo 116, terzo comma della Costituzione, non riguarda la spesa per l'esercizio delle funzioni delle Regioni, bensì la spesa sostenuta dallo Stato nelle Regioni per le funzioni oggi in capo allo stesso. Dunque, di fabbisogni su indicatori comuni a tutte le Regioni si tratterà e saranno definiti da un comitato paritetico composto da rappresentanti delle Regioni e dello Stato, rispondendo a criteri unitari per l'erogazione dei servizi in ogni angolo del Paese. Non è previsto in alcun modo il riferimento ad indicatori collegati all'introito fiscale. A riguardo, nell'ambito delle risorse finanziarie in conformità all'istruttoria svolta dal Ministero per gli affari regionali e le autonomie con il Dicastero dell'economia e delle finanze, posso sin d'ora precisare che il trasferimento avverrà in base al costo storico, cioè verrà individuato quanto lo Stato

spende sul territorio della Regione interessata per la specifica materia da trasferire. Le risorse finanziarie spese per i servizi dallo Stato nelle altre Regioni rimarranno invariate. Entro un anno dall'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, dovranno essere individuati i fabbisogni standard delle competenze statali nelle singole Regioni (tutte, non solo quelle che hanno chiesto l'autonomia differenziata). A tal fine, sarà costituito un apposito comitato tecnico Stato-Regioni composto da rappresentanti delle amministrazioni statali e rappresentanti di tutte le Regioni a Statuto ordinario. Infine per quel che concerne le competenze sull'istruzione, mi preme evidenziare che l'attribuzione di competenze alle regioni interessate saranno fatte nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni da garantire sul piano nazionale.